



Introduzione

La neuropsicomotricità è una disciplina educativa e terapeutica. È un'attività motoria che si modella sul gioco spontaneo e sull'espressività dei bambini che vivono e sperimentano in prima persona azioni e

relazioni. Ed è proprio nell'azione del bambino che si articola tutta la sua affettività, tutti i suoi desideri,

ma anche tutte le sue possibilità di comunicazione e di concettualizzazione.

Quando parliamo di neuropsicomotricità prendiamo inevitabilmente in considerazione la globalità dell'essere umano e soprattutto nell'infanzia è rilevante l'evidenza di questa globalità che deve essere

intesa come una stretta unione tra la struttura somatica, quella affettiva e quella cognitiva del bambino.

L'espressività psicomotoria è quindi il modo d'essere unico ed originale del bambino ed include la sensorialità, l'affettività, la vita immaginaria, la tonicità della motricità, lo sviluppo intellettuale del bambino, quindi tutto il bambino.

All'età di 2-3 anni il bambino è in una fase di esplosione motoria grazie alla sempre maggiore autonomia e padronanza della motricità di spostamento. La crescente sicurezza nelle proprie possibilità

corporee lo spinge a sperimentarsi in una gamma espressiva sempre più vasta. Contemporaneamente

il bambino sta rapidamente sviluppando le proprie capacità a livello simbolico, dando vita a nuovi tipi

di giochi e arricchendo di connotazioni simboliche lo stesso gioco motorio. ***La sua attività motoria***

spontanea sarà caratterizzata dalla ricerca di contrasti primari: equilibrio-caduta, apparire-scompare,

salire-scendere, entrare-uscire, aprire-chiudere, distruggere-costruire, riempire-vuotare.

Ed è per questo che nel gruppo di neuropsicomotricità si proporranno principalmente giochi che coinvolgono il corpo in uno spazio a misura di bambino e in assoluta sicurezza.

Laboratorio neuropsicomotricità

"Crescere insieme"

Il movimento è la via principale con cui il bambino fino a tre anni acquisisce esperienze. Con il movimento il bambino costruisce se stesso e lo fa con interesse, piacere ed energia.

La proposta educativo/preventiva neuropsicomotoria trova spazio e applicazione al nido con adeguata attenzione ai tempi, agli spazi, a materiale utilizzato ed al ruolo dell'adulto conduttore,

nonché ad una progettualità educativa nella quale l'attività psicomotoria occupi un ruolo importante.

L'intento è quello di fornire al bambino una proposta educativa in cui abbia modo di vivere il proprio

corpo in una dinamica psicologica, attraverso il gioco, la relazione e il movimento.

Chi è e cosa fa il neuro-psicomotricista?

Il neuropsicomotricista è l'operatore sanitario che si occupa delle disabilità dell'età evolutiva: svolge

autonomamente o in collaborazione con altre figure dell'ambito educativo e socio-sanitario interventi

d'educazione, prevenzione e terapia neuro-psicomotoria, nel rispetto della globalità psicofisica

dell'individuo.

All'interno delle istituzioni scolastiche ha il compito di rassicurare i bambini ed aiutarli a prendere fiducia

nelle loro personali capacità d'azione ed affermazione; li accompagna a trovare o ritrovare le esperienze piacevoli proprie del movimento e a condividerle con gli altri. In questo modo i bambini potranno sicuramente strutturare un'identità positiva.

In ambito riabilitativo lavorerà attraverso l'osservazione, la valutazione e il bilancio psicomotorio.

Attua progetti d'intervento nei seguenti ambiti:

EDUCATIVO-PREVENTIVO: gli interventi sono rivolti a favorire un armonico sviluppo psicomotorio, prevenire disagi nella relazione e negli apprendimenti nei bambini in età evolutiva; si organizzano anche gruppi di aiuto alla genitorialità e incontri di informazione e confronto con i genitori.

TERAPEUTICO: il TNPEE attua interventi di terapia con soggetti in età evolutiva che presentano disturbi di

varia natura, tra cui disturbi del comportamento, della comunicazione e dell'apprendimento.

La pratica psicomotoria a scuola

Il gioco del bambino coinvolge tutti i suoi aspetti evolutivi e ci offre una immagine chiara del suo essere

psichico, fisico, relazionale ed emotivo.

L'educazione psicomotoria si differenzia dalla terapia in quanto possiede anche una funzione

preventiva. La pratica psicomotoria quindi risulta essere un utile strumento in ambito preventivo in quanto favorisce uno sviluppo armonico del bambino fornendogli esperienze utili per aiutarlo nel creare

un legame positivo tra le sue componenti emotiva, fisica e psichica: offre strategie di screening precoce, rilevando le difficoltà di quei bambini che, pur non necessitando di certificazione, abbiano

però bisogno di interventi specialistici.

All'interno dell'istituzione scolastica può offrire una risorsa utile per:

- Sostenere una visione positiva del bambino come bambino competente, creativo, in grado di partecipare al proprio percorso di crescita;
- Fornire ai bambini uno spazio di espressione, comunicazione e benessere relazionale dove venga valorizzato il gioco e la sua funzione evolutiva;
- Favorire una pedagogia dell'ascolto e dell'accoglienza della dimensione corporea all'interno della realtà scolastica ed educativa;
- Fornire uno spazio che sostenga lo sviluppo dell'identità di ogni bambino;
- Fornire agli insegnanti ed agli educatori un supporto alla gestione delle dinamiche; interpersonali che si sviluppano all'interno della dimensione educativa;
- Sviluppare l'osservazione sui singoli bambini fornendo uno screening precoce per l'individuazione di situazioni di deficit e/o di disagio;

La proposta neuropsicomotoria è in grado di offrire il proprio supporto a favore di uno sviluppo

ecologico del bambino anche grazie ad un particolare approccio metodologico che sa attivare le

parti migliori dei bambini in modo ludico, divertente e non intrusivo.

La neuropsicomotricità di gruppo è inoltre un intervento molto utile nel processo di integrazione delle

diverse etnie. Il bambino straniero, infatti, ha la possibilità di relazionarsi con i propri compagni attraverso una comunicazione non necessariamente verbale (giochi di ruolo e giochi simbolici comuni nell'immaginario infantile), riuscendo così a superare le barriere linguistiche che spesso stanno alla base di situazioni di disagio relazionale.

Proposta

Il progetto è rivolto ai bambini ed alle bambine della scuola dell'Infanzia, e in particolare alla fascia d'età 3-5 anni.

È sempre utile progettare il percorso suddividendo i bambini per gruppi d'età, in modo che i gruppi stessi risultino omogenei e gli obiettivi del percorso siano i medesimi all'interno del gruppo.

Si propone un percorso composto da **1 incontro settimanale**, ognuno di essi della durata di 35-40 minuti.

Si prevede, inoltre, uno spazio dedicato alla presentazione del progetto ai genitori e un incontro finale,

rimanendo a disposizione, inoltre, per eventuali colloqui individuali con le famiglie che lo ritengono necessario.

Metodologia

Verranno ideate attività trasversali che coinvolgeranno tutti i campi d'esperienza, basate su proposte di

tipo ludico – motorio, fondate sui principi del "fare per conoscere" e "conoscere per trasformare": lo

sviluppo, il controllo e la maturazione del sistema sensoriale, il gioco sensomotorio e simbolico, la gioia di

muoversi, la creatività e l'accrescimento attentivo saranno i principali focus di questa esperienza.

Intendiamo fornire ai bambini strumenti adatti a stimolare la loro curiosità, accrescendo il piacere

dell'ascolto e la rielaborazione personale dei contenuti in varie forme; inoltre vorremmo promuovere

atteggiamenti di rispetto e degli oggetti, per imparare a condividere e a conservare intatto il materiale

utilizzato.

Materiali e spazi

Materiali strutturati e non (materassini, palle, cerchi, teli, corde, mattoni, stecche colorate, birilli, parallelepipedi, nastri colorati, bastoni...) saranno utilizzati in ogni incontro, e la musica (sia riprodotta

da stereo che con strumenti musicali) ci servirà come mediatore delle attività.

Lo spazio perfetto è la palestra o un grande salone, suddivisi in varie zone:

- Uno spazio per i giochi tonico-emozionali e simbolici, attrezzato con blocchi di gommapiuma, (grandi e piccoli), materassi, materassini, cuscini, palloni, peluche, cerchi, teli e corde;
- Uno spazio per i giochi senso-motori, attrezzato con piani elevati per saltare e tuffarsi, piani obliqui per scivolare o arrampicarsi, materassi per rotolare, cadere, saltare;
- Uno spazio dedicato alle attività di rappresentazione (attrezzato con tavoli e sedie) materiale per la manipolazione, colori, fogli per il disegno.

Schema generale degli incontri

1. Fase dell'**accoglienza** con "rituale" delle manine;

2. Fase centrale, caratterizzata da giochi psicomotori atti a favorire l'espressione di emozioni e lo sfogo dell'energia; proposte di attività mirate alla **stimolazione di specifiche funzioni esecutive** (attenzione, memoria, ecc);

3. Fase finale, ovvero momento di **rilassamento, rappresentazione, simbolizzazione e abbassamento del tono.**

Obiettivi Gruppo 2-3 anni

Osservare e rendere consapevoli i partecipanti, attraverso il gioco, delle proprie competenze, favorendo:

- La relazione con gli oggetti, con se stessi, con gli altri

- L'orientamento spaziale e la percezione del movimento
- Il gioco di reciprocità e di scambio teso a favorire l'interazione socio/relazionale all'interno del gruppo.

Nella fascia 0-3 l'obiettivo generale è: FAR VIVERE IL PIACERE SENSORIOMOTORIO E FAVORIRE LA COMUNICAZIONE.

L'esperienza dell'agire motorio e del piacere di far funzionare il proprio corpo permettono al bambino

di vivere tutta la propria sensorialità: le attività in comune consentono di incontrarsi, confrontarsi, comunicare. La possibilità di comunicazione consente BENESSERE, con evidente riduzione dei comportamenti oppositivi, aggressivi, distruttivi.

L'obiettivo principale dei gruppi di neuropsicomotricità è quello di condurre il bambino a divenire Essere

di comunicazione, capace di interagire con il Mondo differenziando il proprio sé da ciò che sta "agendo" attraverso il gioco: compito del TNPEE è quindi quello di aiutare il bambino ad attraversare il

periodo dell'egocentrismo infantile per accedere ad uno spazio di condivisione con gli altri, all'interno

del quale le regole di comportamento devono essere accolte e rispettate.

L'osservazione dell'espressività dei bambini permette la costruzione dei parametri di conoscenza del

bambino/attore dell'esperienza:

- Il bambino in relazione allo spazio investito;
- Il bambino in relazione alla qualità del tempo utilizzato;
- Il bambino in relazione al materiale scelto;
- Il bambino in relazione ai compagni di gioco;
- Il bambino in relazione all'interazione con la figura dell'adulto.

Questi parametri costituiscono sempre la trama di lettura delle manifestazioni dei bambini nel periodo

considerato per eccellenza il "tempo della psicomotricità", che va dai primi mesi sino ai 7/8 anni.

In particolare ci poniamo questi obiettivi per il percorso ideato:

Schema corporeo

- Sperimentazione e percezione delle posture nello spazio
- Percezione dell'asse corporeo
- Esperienza della superficie corporea e del volume

Discriminazione percettiva

- Percezione dei primi contrasti fondamentali (dentro-fuori, aperto-chiuso, luce-buio...)
- Distinguere ed affinare le percezioni sensoriali

Spazio-tempo

- Dall'ordine al disordine
- Individuazione ed esperienza di uno spazio personale
- Percezione della sequenzialità come preliminare all'esperienza del ritmo
- Dalle costruzioni disordinate alle costruzioni per allineamento orizzontale e poi verticale
- Rapporti topologici e posizione degli oggetti rispetto al proprio corpo

Movimento-coordinazione

- Stimolazione del piacere senso-motorio: esperienze di stimolazione vestibolare, striscio, salto, caduta, dondolamento, rotolo
- Coordinazione di base dei diversi tipi di spostamento
- Lanciare e calciare la palla
- Introduzione dei percorsi: esecuzione di movimenti coordinati in sequenza su imitazione o a comando
- Motricità fine
- Prime coordinazioni oculo-manuali

Equilibrio

- Sperimentazione dell'equilibrio e del disequilibrio
- Sperimentare i vari schemi dinamici e posturali

Comunicazione, relazione, gioco

- Investimento nel gioco senso-motorio, inizio del gioco simbolico

- Capacità di chiedere aiuto all'adulto in caso di necessità
- Brevi giochi di scambio con i coetanei
- Rispetto del gioco dell'altro
- Iniziale accettazione dell'altro nel proprio gioco
- Accettazione di semplici regole e della routine dell'attività

Sviluppo cognitivo

- Concetto di uguale e diverso
- Nozioni semplici di causa-effetto
- Associazione
- Classificazioni semplici

Obiettivi Gruppo 3-4 anni

Schema corporeo

- Discriminazione, consapevolezza ed integrazione dei vari distretti corporei
- Percezione e conoscenza della simmetria e della verticalità corporea

Discriminazione percettiva

- Completamento della percezione dei contrasti ed introduzione delle associazioni dei contrasti
- Distinguere ed affinare le percezioni sensoriali
- Classificare - ordinare - confrontare le varie percezioni sensoriali con quelle dei compagni
- Esercitare e sviluppare la memoria tattile - visiva - acustica - olfattiva - gustativa

Spazio-tempo

- Dal disordine all'ordine
- Individuazione ed esperienza di uno spazio condiviso
- Sperimentazioni di spazi diversi con funzioni diverse e materiali diversi
- Ritmo come esperienza vissuta con il corpo in movimento
- Dalle costruzioni piene alla perimetrazione
- Rapporti topologici e posizione del proprio corpo rispetto agli oggetti

Movimento-coordinazione

- Aumento della complessità dei percorsi
- Inibizione volontaria del movimento a comando
- Motricità fine
- Coordinazioni oculo-manuali

Comunicazione, relazione, gioco

- Sviluppo del gioco simbolico e di costruzione
- Passaggio dal gioco individuale al gioco comune
- Scambio di intenzioni o di idee
- Socializzare e condividere esperienze
- Esprimere le proprie sensazioni attraverso il linguaggio: verbale, manipolativo e graficopittorico
- Accettazione di semplici regole e della routine dell'attività

Sviluppo cognitivo

- Classificazione (per forma, colore, categoria, uso)
- Rappresentazione grafica dello schema corporeo e dei vissuti esperienziali
- Esercitare i movimenti specifici dell'arto superiore e della mano

Obiettivi Gruppo 4-5 anni

Schema corporeo

- Discriminazione, consapevolezza ed integrazione dei vari distretti corporei
- Percezione e conoscenza della simmetria e della verticalità corporea

Discriminazione percettiva

- Distinguere ed affinare le percezioni sensoriali
- Classificare - ordinare - confrontare le varie percezioni sensoriali con quelle dei compagni
- Esercitare e sviluppare la memoria tattile - visiva - acustica - olfattiva - gustativa

Spazio-tempo

- Dal disordine all'ordine
- Individuazione ed esperienza di uno spazio condiviso
- Ritmo come esperienza vissuta con il corpo in movimento
- Dalle costruzioni piene alla perimetrazione
- Rapporti topologici e posizione del proprio corpo rispetto agli oggetti

Movimento-coordinazione

- Percorsi psicomotori con progressivo aumento della complessità degli stessi
- Inibizione volontaria del movimento a comando
- Motricità fine e pregrafismi
- Coordinazioni oculo-manuali

Equilibrio

- Controllo dell'equilibrio statico

Comunicazione, relazione, gioco

- Sviluppo del gioco simbolico e di costruzione
- Passaggio dal gioco individuale al gioco comune
- Scambio di intenzioni o di idee
- Socializzare e condividere esperienze
- Esprimere le proprie sensazioni attraverso il linguaggio: verbale, manipolativo e graficopittorico
- Accettazione di semplici regole e della routine dell'attività

Sviluppo cognitivo

- Classificazione (per forma, colore, categoria, uso)
- Rappresentazione grafica dello schema corporeo e dei vissuti esperienziali
- Esercitare i movimenti specifici dell'arto superiore e della mano

Obiettivi Gruppo 5-6 anni

Schema corporeo

- Completamento dell'integrazione delle parti corporee
- Distinzione degli emicorpi e discriminazione destra-sinistra

Discriminazione percettiva

- Sfumature dei contrasti e progressione (dal più basso al più alto)

Spazio-tempo

- Sviluppo in altezza e aumento di complessità delle costruzioni vuote (spazio a tre dimensioni)
- Rappresentazione degli spazi
- Rappresentazione del ritmo
- Rapporti topologici: posizione degli oggetti tra loro

Movimento-coordinazione dinamica generale

- Lanciare e calciare in modo direzionato
- Coordinazioni complesse (saltare un ostacolo, palleggiare...)
- Coordinazioni motorie fini legate alla scrittura

Equilibrio

- Affinamento dell'equilibrio dinamico
- Controllo dell'equilibrio statico

Comunicazione, relazione, gioco

- Completo sviluppo del gioco simbolico
- Progettazione comune del gioco
- Possibilità di effettuare giochi di gruppo rispettando regole prestabilite

Sviluppo cognitivo

- Seriazione
- Adeguata organizzazione dello spazio grafico e aumentare la precisione nella rappresentazione, in particolare dei particolari dello schema corporeo